

DARIO

TAVOLA 1 (di 37)

1\2 Una donna anziana alla finestra sbatte un tappeto.
Sopra il titolo: LA MOLISANA.

3 Ingresso di Campobasso. D a cavallo in CM da dx entra in città.

D pensa:

(Che bell'aria secca a Campobasso...)

4 PP da dx di D.

D:

Ehi, ma io quello lo conosco!

5 Di spalle da dx D, di faccia un passante, sui 45, vestito da borghese, con aria un po' losca, ma simpatica. Si volta verso D. E' Enrico.

D:

Voi, signore, fermatevi!

Enrico:

?

6 Di spalle Enrico da sx, di faccia D a cavallo.

D:

Vi ho visto a Napoli. Siete amico di Scogliamiglio.

Enrico:

Ah, il poliziotto. Come va? Nino è qui.

TAVOLA 2

1 Totale della strada. Dei passanti. D a sinistra, Enrico a destra.

D:

Scogliamiglio? Sarò contento di rivederlo.

Enrico:

Siamo alla pensione Maria. Venite, hanno belle camere.

2 Terrazza della pensione, Nino Scogliamiglio a destra e D a sinistra seduti a un tavolino. Enrico sul fondo quasi di spalle appoggiato al parapetto a guardare il panorama. Nino e D hanno una caraffuccia di vino con due bicchieri.

Nino:

Mi sono messo in affari, Dario. Sposo la figlia di un costruttore di lame.

D:

Bel colpo! Sa del tuo passato?

3\4 FI di Nino quasi di spalle da dx, di faccia D.

Nino:

Certo che no. Non mi tradirai, eh, Dario? Sono sessantamila lire, al minimo!

D:

Ma sei innamorato o no?

5 PP di Enrico da sx, sul fondo Nino a sinistra, D a destra. Enrico solleva gli occhi al cielo.

Enrico pensa:

(Innamorato!)

Nino:

Scherzi? E' una befana! Ma le voglio bene.

D:

Bah. Quando l'hai conosciuta? A Napoli non ne sapevo niente.

6 Viso di Nino da dx.

Nino:

A Napoli un mese fa. Tra due giorni ci sposiamo. Il mio amico d'infanzia Enrico è venuto per farmi da testimone. L'altro sarai tu.

TAVOLA 3

1 Totale di Campobasso da lontano, tra le montagne.

Dalla città:

Non mi ci metto.

2 Di spalle PP Enrico da sx si è voltato. Nino si è alzato in piedi. D seduto.

Nino:

Vieni, te la presento. Se pensi che la imbroglio mi dai il benservito, sennò ti comporti da amico e mi fai da compare.

D:

?

3 Salotto borghese. Anna, nascondendo il viso con una mano alzata, ride timida, goffa e comica. E' grassoccia, sui 40, ma carina. Da sx.

Anna:
Ih, ih, ih!

4 Di spalle D, da dx, di faccia Nino accanto a Anna le prende la mano. Nino è a destra. Tutti e tre in piedi.

Nino:
Anna, costui è il miglior poliziotto d'Italia. Se ci fa da testimone è un onore. Ma fa il ritroso, convincilo.

5 Di spalle da sx Nino e Anna, di faccia D.

Anna:
Signor Cardone, perchè non volete?

D:
Ehm... Nino lo sa.

6 PP da sx di Anna e Nino. Si guardano.

Anna:
Nino, mi nascondi qualcosa?

Nino:
Anna, tu hai più cervello di tutte le donne che conosco. Ma ti voglio bene, mi credi?

TAVOLA 4

1 Esterno. La casa patrizia.

Dalla casa:
Certo o non ti sposerei. Anche mio padre è sicuro che mi vuoi bene.

2 PP da sx di Anna che si volta indietro verso la porta da cui entra il grassoccio, simpatico, signor d'Onofrio.

Anna:

Ah, eccolo. Papà, Nino ci ha portato un amico importante.

3 D di spalle da dx stringe la mano a d'Onofrio. Di lato Anna e Nino.

Nino:

Cardone, d'Onofrio.

D:

Non sono importante per niente, signor d'Onofrio.

D'Onofrio:

Non fa niente. Vi mostro la mia fabbrica di coltelli, se volete.

4 Strada. Di spalle da dx D e Nino camminano accanto. Più avanti camminano Anna sottobraccio al padre.

D:

Non mi ha chiesto che lavoro faccio.

Nino:

Qui sono così. E poi d'Onofrio è un po' geloso. Si sarebbe tenuto la figlia fino alla tomba.

5 La fabbrica, un edificio carino non grande.

Dalla fabbrica:

E' la prima volta che vedo una fabbrica di lame. Sono impressionato.

Dalla fabbrica:

Qui ce ne sono parecchie. Ma la mia è la più grande.

6 Nino e D vengono avanti per il corso cittadino, Nino tiene sottobraccio D. Sono da sx.

Nino:

Allora? Ci credi che la tratterò bene?

D:

Nino, non fare il ruffiano. Tu temi che io ti tradisca.

TAVOLA 5

1 D viene avanti, sempre da sx, Nino è rimasto un po' indietro a fare lo scandalizzato e mettendo una mano sul petto.

Nino:

Dario, sull'onor mio!...

D:

Buffone.

2 Ufficio di d'Onofrio. D'Onofrio seduto alla scrivania, in piedi di fronte a lui c'è Treglia, d'Onofrio è di spalle da sx. Treglia è sui 50, magro, segaligno, con gli occhi chiarissimi.

D'Onofrio:

Un'ordinazione da Parigi! Che onore... Non facciamo errori, Treglia.

Treglia:

Non ne faccio mai, padrone.

3 Di spalle da dx Treglia, di faccia d'Onofrio.

D'Onofrio:

Tu ce l'hai un po' perchè sei innamorato di Anna. Ma che posso farci? E' cotta per il napoletano.

Treglia:

Non ho detto niente, signor d'Onofrio.

4 Esterno. Dalla fabbrica degli operai portano delle casse su cui è scritto d'Onofrio, in un carro.

Dalla fabbrica:

Come dirigente non vale niente. Dice che ha fatto il poliziotto e vari altri mestieri. Mah. Almeno sembra onesto.

Dalla fabbrica:

E' la cosa più importante, signor d'Onofrio.

5 Ufficio. Di lato i due, Treglia a sinistra, d'Onofrio a destra. Treglia leggermente di spalle da dx.

D'Onofrio:

Dopo che mi sarò ritirato, tu sarai il direttore.

Scogliamiglio lo terremo lontano.

Treglia:

Sarò all'altezza.

6 Treglia richiude la porta da cui è uscito. Ha delle carte sottobraccio, è da sx. E' malvagio.

Treglia pensa:

(Quel napoletano della malora! Deve sparire.)

TAVOLA 6

1 Un ragazzino di lato da dx un po' di spalle suona un pianoforte a muro, è sui 12, pantaloni corti.

Da FC:

Amilcare è cugino di Anna. Sono diventato amico suo.

2 D e Nino nel salottino borghese del ragazzino. Sono seduti sulla sinistra del ragazzino ad ascoltarlo. Accanto a loro c'è la madre, una signora piacente sui 40, con le mani giunte, quasi in estasi. PPP del ragazzino da dx che suona e i tre.

D:

Insomma, sei entrato di secco e ti sei messo di piatto.

Signora:

No, signor Dario. Nino è un amicone. Mio figlio gli vuole bene come a un padre.

3 Di spalle da sx i tre, sul fondo il ragazzino ha smesso di suonare. I tre applaudono.

D:

Perbacco, bravo davvero. Per poco che ne capisco.

Madre:

E' un portento il mio Amilcare.

4 Di spalle da sx PPP di D, di faccia Amilcare in piedi e Nino accanto a lui che gli tiene una mano sulla spalla.

D:

Che musica era? Locale?

Amilcare:

No, Mozart.

Nino:

Questo diventerà un gran maestro.

5 D e Nino scendono le scale del palazzo. Dal basso da sx.

Nino:

E' il ramo povero della famiglia d'Onofrio. Il fratello di d'Onofrio è morto e la vedova e il ragazzo vivono di una piccola rendita.

Legato:

Li ho conosciuti tramite Anna.

6 Strada. Due carabinieri a cavallo. Nino e D escono dal portone. Da sx.

Nino:

Amilcare è un portento. L'insegnante vuole mandarlo al conservatorio di Napoli.

D:

E Anna non si ingelosisce che vai a trovare la vedova così spesso?

TAVOLA 7

1 Strada. Di spalle in CM, tra i passanti, Nino e D da sx.

Nino:

Io vado a giocare a dama con Amilcare e a sentirlo suonare.

D:

Sarà.

2 Sala da pranzo della pensione. D e Nino seduti a tavola con Enrico. In CM. Una famigliola seduta a un altro tavolo. I nostri tre sono, D a sinistra, Enrico al centro, Nino a destra.

Enrico:

Nino, è venuto un commissario a cercarti.

Nino:

Cosa?

3 PP di Nino da sx.

Nino:

E me lo dici così?

4 PP da dx di D, in SP Enrico.

Enrico:

Mi dispiace.

D:

Calma, non hai fatto niente di male. Dopo andremo insieme.

5 In CM Nino, D e il commissario Lancia, piccoletto, arzilla. Sono nell'ufficio di costui, in piedi, Nino e D di spalle da dx, il commissario di faccia.

Commissario:

Cardone, siete un collega e vi rispetto. Ma impicciatevi degli affari vostri.

D:

Ma di cosa accusate Scogliamiglio?

6 Di spalle Lancia da sx, di faccia i due.

Lancia:

Mi hanno chiesto di indagare su di lui.

Nino:

Chi?

TAVOLA 8

1 Di spalle da dx D, di faccia il commissario.

Commissario:

Non vi riguarda.

D:

Commissario Lancia, questo è abuso di potere. Se Scogliamiglio non ha fatto nulla e non avete accuse, non potete tormentarlo.

2 PP da sx di Lancia con un sorrisetto.

Lancia:

Fatemi rapporto.

3 Camera da letto di Nino. Nino dorme in CM da sx. Ha gli incubi.

Nino:

Rubavo... ah...

4 Sala da pranzo della pensione. Nino e D seduti a colazione, con i caffè, il pane e la marmellata che D spalma sul pane. D a destra, Nino a sinistra. Il posto di Enrico è apparecchiato ma deserto.

D:

La padrona dice che stanotte ti hanno sentito urlare nel sonno.

Nino:

Dannazione!

5 Di spalle da sx entra in campo Enrico che va verso i due.

Enrico:

Buongiorno. Nino, a quella figliola devi dire la verità.

6 Enrico di spalle da dx siede al suo posto. Di fronte Nino.

Nino:

A Anna? Che... ero... quello che ero? **Mai!** Mi caccerebbe.

Enrico:

Ti ho sentito pure io stanotte dalla mia camera.

TAVOLA 9

1 PPP da sx di Nino, di faccia gli altri due.

Nino:

Nessuna donna perbene accetta un ex criminale. Lo sapete.

D:

E' vero. Ma il commissario scoprirà tutto e anche Anna saprà...

2 Esterno. PENSIONE MARIA.

Dalla pensione:

Vorrei sapere chi è il porco che s'impiccia. Non d'Onofrio, un bonaccione che mi crede un giglio.

Dalla pensione:

E però, Nino, una accetta un ex ladro, se onesto e innamorato.

3 Sala da pranzo. Di spalle da dx D mangia il pane e marmellata. Di faccia Nino con una mano a punta.

Nino:

Dario, la storia dell'amore la devi scordare. I matrimoni non si fanno per amore, ma per buon senso.

D pensa:

(Il buon senso di Anna dov'è?)

4 PP da dx di Enrico che spalma il burro sul pane abbondantemente concentratissimo. Nino tetro.

Nino:

E il commissario non è detta che mi sconfessi. Forse lo placo.

Enrico:

Giustissimo.

D da FC:

Pensi di corromperlo? Così resti onesto?

5 PP da sx di Nino con la mano sul petto.

Nino:

Dario, si tratta della felicità! Che devo fare?

6 D da dx rompe con il cucchiaino l'uovo alla coque che ha in mano.

D:

Non canagliate.

TAVOLA 10

1 Ufficio del commissario. PP di spalle da dx di D, di faccia il commissario.

D:

Commissario, ignoro se già avete ricevuto per telegrafo notizie su Scogliamiglio, intendo darvele io.

Commissario:

Ascolto, Cardone.

2 CC: di spalle da sx commissario, di faccia D.

D:

E' stato dentro tre volte per furto. Ma in tre occasioni ha aiutato la giustizia, a rischio della vita, ha saldato i debiti e l'ho proposto come poliziotto.

Commissario:

Stiamo scarsi.

3 Esterno. Il commissariato con un poliziotto di guardia in strada.

Dal commissariato:

Se dite a qualcuno interessato ciò, evidentemente il suo matrimonio con Anna d'Onofrio salta. E' giusto?

Dal commissariato:

Non vogliamo delinquenti.

4 Interno, viso duro di D da dx.

D:

E' un paese democratico, non una tirannia.

Da FC:

Me ne infischio. Siamo gente dura. E poichè so la verità mi affretto a riportarla. Ho amicizie da curare.

5 PPP di spalle di D seduto da dx, di faccia il commissario in piedi.

D:

Se mi volete per avversario, sarete accontentato.

Commissario:

Arrivederci, signor Cardone.

6 Questura. La scritta sul portone QUESTURA. Due poliziotti di guardia.

Dalla questura:

Dario Cardone. Vi ho sentito nominare. Arrestaste quel mafioso... non ricordo il nome.

TAVOLA 11

1 Ufficio del questore. In piedi il questore, un po' calvo, giovane, vigoroso, di fronte a D, si stringono la mano. Sono in CM. D un po' di spalle da sx. Sono sulla soglia.

D:

Questore, in quel caso mi aiutò Nino Scogliamiglio. E' qui per sposare Anna d'Onofrio, della fabbrica di lame...

Questore:

Benone.

2 Il questore chiude la porta. E di faccia da dx. D è in SP di faccia.

D:

E' un ex ladro. La legge non lo obbliga a rivelare il passato alla fidanzata. Ma il commissario Lancia intende farlo.

Questore:

?

3 Il questore in CM accenna a D una poltroncina. Dietro di loro la scrivania. Sono da sx.

Questore:

Imbarazzante. Qualche familiare gli ha chiesto notizie, è evidente.

D:

Sì, ma la cosa è illegale.

4 Il questore seduto in poltroncina di fronte a D. Il questore di spalle da dx.

Questore:

Son cose fatte da sempre.

D:

Sono sbagliate e la legge le condanna, accidenti.

Scogliamiglio ha pagato i debiti e non si presenta in politica.

5 Di spalle D da sx. Di faccia il questore.

Questore:

Ma voi, Cardone, ritenete corretto nascondere tali cose alla fidanzata?

D:

No, veramente. Ma non sono affari miei. Non ci posso fare niente.

6 In CM i due; D a destra, il questore a sinistra.

Questore:

Lo mando subito a chiamare. Aspettate, voglio che siate amici.

D pensa:
(Figurarsi. Ma chissà, vediamo.)

TAVOLA 12

1 Ufficio questore. Stacco. D seduto a destra, il commissario Lancia a sinistra, il questore di fronte dietro la scrivania. D un po' di spalle da sx.

Questore:

Lancia, Scogliamiglio è stato più volte utile alla legge.

Lasciatelo in pace.

Lancia:

Troppo tardi.

2 Di spalle da sx il questore. Di faccia i due, D a sinistra.

Lancia:

Già ho riportato la notizia al mio conoscente.

Questore:

Chi è costui?

3 PP di spalle da dx Lancia, di faccia il questore e D.

Lancia:

Pietro Treglia, il braccio destro di d'Onofrio.

Questore:

Andate a chiamarlo.

4 Di spalle da sx D. Il questore furibondo punta un dito verso il commissario che si indica scandalizzato.

Commissario:

Io, questore?

Questore:

Voi, Lancia!

5 Il commissario viene via da sx, imbestialito.

Pensa:

(Brutta carogna! Lui e l'impiccione forestiero!)

6 Ufficio del questore. Stacco. PP da dx di Treglia con un sorrisetto maligno.

Treglia:

Troppo tardi, questore. Spiacente.

TAVOLA 13

1 Di spalle da sx il questore seduto alla scrivania, D è in piedi accanto alla sua seggiola, sulla soglia appena entrati, con la porta chiusa, Treglia e il commissario.

Treglia:

Ho appena detto tutto al signor d'Onofrio.

Questore:

"Appena" che intendete, Treglia? Dopo che il commissario è venuto a chiamarvi?

D pensa:

(Sveglio questo questore. Penso che è andata proprio così.)

2 PP da dx di Lancia e Treglia spaventati.

Lancia:

Questore, non dubiterete che...

3 PP da sx di D. Il questore viene avanti dalla scrivania.

Questore:

Commissario, vado da d'Onofrio. E se appuro che la rivelazione gli è stata fatta dopo il vostro arrivo in fabbrica, e quindi su vostra istigazione, la pagate.

4 Ufficio di d'Onofrio. D' Onofrio in piedi in CM a destra, il questore e D a sinistra. D'Onofrio ha una mano sulla fronte.

D'Onofrio:

Sono sconvolto, questore. Non so come devo dirlo a mia figlia.

Questore:

Vi prego, Treglia vi ha rivelato la cosa quando?

5 PP di spalle da dx il questore. Di faccia d'Onofrio.

D'Onofrio:

Un quarto d'ora fa. Perché?

Questore:

Il commissario era già arrivato?

6 Viso di d'Onofrio da sx.

D'Onofrio:

Sì, mi avevano detto che cercava di Treglia. Credo gli avesse anche parlato.

Da FC:

Bene bene.

TAVOLA 14

1 D e il questore in strada camminano in CM da sx. D a destra.

Questore:

Vigliacco! Ha convinto Treglia a vuotare il sacco subito in modo che io non potessi più fermarlo.

Legato:

E senza ragione. Per compiacenza. Per sfregio nei miei confronti.

2 D di spalle da sx stringe la mano al questore, in FI.

D:

Vado da Scognamiglio. Poveraccio. Forse ha bisogno di un amico.

Questore:

Arrivederci.

3 Camera da letto di Scognamiglio. E' seduto sul letto, di lato da sx, con la testa tra le mani. D è in piedi alla destra di lui, appoggiato al davanzale. Enrico siede su una sedia a sinistra.

Scognamiglio:

Sempre tutto male, mi va. Sempre.

D:

Mi dispiace.

4 PPP di spalle da sx di Nino. Di faccia Enrico e D.

Enrico:

Ma non è detto che Anna si faccia impressionare.

D:

Tanto più che il questore ha riferito al padre delle tue azioni a favore della legge.

5 Nino viene via prendendo il cappello al volo da dx. Sul fondo i due.

Nino:

Vado a parlarle!

Enrico:

Cardone, andate anche voi, farà migliore impressione.

6 Di spalle da sx Nino si volta verso D.

D:

Non so... Nino, tu vuoi che venga?

Nino:

Sicuro.

TAVOLA 15

1, 2 e 3 sulla stessa striscia.

1 Dida:

Ma i due amici giungono troppo tardi. Il domestico non li fa entrare...

2\3 Fuori la casa patrizia di d'Onofrio in CM Nino a destra a capo chino e D gli tiene una mano sulla spalla. Un po' da sx di Nino.

Nino:

E' finita...

D:

Ti offro un liquore. Dai, vieni.

4 Di spalle da dx i due vanno. Sul marciapiede, di fronte a loro, cammina Lancia, coi capelli arruffati e semisconvolto. Una coppia di coniugi borghesi e due giovani operai più in là.

Dida:

Ma caso vuole che incrocino Lancia, reduce dalle minacce del questore...

5 PP da dx di Nino, impazzito di rabbia.

Nino pensa:

(Lui! L'unico responsabile!)

6 PP da dx di D.

D:

?

7 Di spalle da dx D, allunga una mano verso Nino che è un paio di passi più avanti, di fronte al commissario e gli assesta un sonoro ceffone sulla guancia.

Muta.

TAVOLA 16

1 La coppia di coniugi, un prete, i due operai, una ragazza, un grasso borghese e un contadino, a diverse altezze nella strada guardano da sx in avanti. Lineette di sbigottimento in un unico semicerchio sulla testa di tutti. Muta.

2 Pensione Maria. Il giornalista Massa e l'assessore Lafredda, sui 40, in CM quasi di spalle da sx, davanti alla porta di una camera. Massa bussava. Muta.

3 Camera di Nino. Di lato quasi di spalle Nino, da dx. Di faccia i due sulla soglia, Lafredda chiude la porta.

Massa:

Il signor Scognamiglio? Sono il giornalista Massa e lui l'assessore Lafredda. Siamo i padrini di Lancia.

Nino:

?

4 Di spalle da sx i due. Di faccia Nino.

Massa:

Il vostro passato non permetterebbe il duello. Ma lo avete offeso dinanzi a tutti e occorre rimediare. La pistola vi sta bene?

Nino:

Benissimo.

5 Di spalle Nino da dx. Di faccia i due. Nino alza una mano.

Lafredda:

Se non avete padrini, come forestiero, uno di noi due vi offrirà i suoi servigi.

Nino:

Li ho i padrini.

6 Strada. Enrico e il ragazzino Amilcare, entrambi vestiti in giacca e cravatta, vengono avanti serissimi, un po' comici, da dx, in CM. Muta.

TAVOLA 17

1 Piazza. In CM Enrico e Amilcare a destra si incontrano con Massa e Lafredda. Un po' dall'alto. E' deserta.

Lafredda:

Non possiamo accettare per padrino un ragazzo.

Enrico:

Perchè no? Non sono affari vostri.

2 Di spalle da dx Enrico e Amilcare, di faccia Massa e Lafredda.

Massa:

Avete ragione. Domattina alle cinque nel cortile del castello. E' disabitato e nessuno ci sentirà. Portiamo noi pistole e medico, se vi va bene.

Enrico:

Benissimo. Arrivederci.

3 Enrico e Amilcare vengono via da sx.

Enrico:

Hai visto come li ho messi a posto, Amilcare? Sembravo un signore?

Amilcare:

Sì, Enrico.

4 Camera da letto di Amilcare. Si veste in silenzio. Notte.
Muta.

5 Sulla soglia della porta aperta con una candela in mano
sul portacandele, c'è la madre di Amilcare. E' da dx.

Madre:

Amilcare, dove vai? Sono le quattro del mattino!

6 Di spalle da sx Amilcare. Di faccia la madre si addossa
schiena alla porta.

Amilcare:

Mamma, non posso dirtelo. Ne va del mio onore.

Madre:

Tu di qua non esci se non mi dici cosa complotti! E' da ieri
che sei strano!

TAVOLA 18

1 Camera da letto di D. Notte. D in PP da dx alza la testa
verso la porta.

Sulla porta:

toc toc

D:

Chi è?

2 Pianerottolo. La madre di Amilcare in PP di spalle quasi
da sx davanti alla porta.

Madre di Amilcare:

Signor Cardone, sono Lucia d'Onofrio, la madre di Amilcare.

3 Sulla soglia D a sinistra, lievemente di spalle, Lucia di faccia.

Lucia:

Per fortuna la padrona della pensione era già in strada a spazzare il marciapiede. Mio figlio cova impicci con Nino. In lacrime m'ha accennato che si trattava d'onore. Ha finto di calmarsi e quando sono andata a letto è fuggito.

D:

?

4 Corridoio. D in CM con Lucia vicino bussola alla porta di Nino. Di spalle da dx.

Muta.

5 La vecchia padrona della pensione arriva dal fondo con la scopa in mano. Lucia e D di spalle da sx la guardano.

Vecchia:

Buongiorno. Scogliamiglio e il suo amico Enrico sono andati verso il castello assieme a un ragazzo che li aspettava in strada.

6 Strada. D corre in strada dalla PENSIONE MARIA, seguito a distanza da Lucia, meno rapida. Da sx. Muta.

TAVOLA 19

1 PP da sx di D che corre. Parla all'indietro vagamente girato.

D:

Ho paura si tratti di un duello, signora Lucia. Mamma mia. Ieri sera Nino era serio come uno condannato a morte.

2 PP da dx di spalle di D che si è voltato indietro, nella strada in discesa non c'è nessuno fino alla curva.

D:

E...

D:

?

D:

L'ho seminata senza accorgermene. Poverina.

3 Di spalle da sx D corre verso il castello.

D:

Ma ora... presto! Presto!

4 D in CM di lato da sx corre lungo il castello.

D pensa:

(L'ho visitato ieri pomeriggio per svago!.... L'ingresso è dall'altro lato!)

5 Viso di D da sx.

D pensa:

(Sempre che siano venuti proprio qui!...)

6 Di spalle da sx D corre verso il cancello chiuso sul fondo.

A un centinaio di metri sulla destra.

D pensa:

(Del resto se sono venuti verso l'apice della città, altri posti per un duello, in questa zona, non ci sono, che io sappia...)

TAVOLA 20

1 Cortile del castello. Viso di Amilcare teso, con due gocce di sudore. Da sx. Muta.

2 PP di faccia da sx di Nino teso ma controllato. Ha in mano una pistola lungo il corpo. E' schiena e schiena con Lancia, pur'egli con la pistola. Sono in camicia. Muta.

3 Di spalle da dx Massa e Lafredda, in giacca e cravatta. Davanti a loro Nino e Lancia fanno passi in direzioni opposte. Oltre di loro Amilcare e Enrico in giacca. In disparte a destra il robusto dottore con la borsa e un fazzoletto ad asciugarsi il viso. Muta.

4 Di faccia da dx Lancia. Alle sue spalle, di schiena, Nino. Sono a una decina di passi.

Da FC:

Voltatevi.

5\6 Dall'alto, in CML i sette visti con Amilcare, Enrico e il dottore di spalle, da sx. Sul fondo, a una decina di metri il cancello chiuso del cortile del castello. Il cancello è in modo da non essere coperto da Massa e Lafredda.

Massa:

Al tre puntate e sparate! Uno...

TAVOLA 21

1\2 Oltre le sbarre del cancello da dx D tiene la pistola puntata in avanti.

D:

Chi alza il braccio glielo buco!

3\4 Rizzo e Dario affrontano l'ultima, grande avventura. Un uomo pericolosissimo, le cui ambizioni sono senza fine, per la seconda volta è sulla loro strada. Bisogna contare gli alleati per distinguere i nemici. I forti trovano stimolo nei sentimenti migliori e non hanno paura di niente... Il primo dei due albi conclusivi in cui i fucili non smetteranno di tuonare, tra un mese in edicola.

5\6 LE CONSEGUENZE DELL'AMORE

Terza di copertina, la prossima copertina: Dario è colpito alla spalla destra lasciando cadere il fucile e portando di scatto la mano verso la ferita che non vediamo.

Continua il viaggio di Dario fino a Campobasso.

Quarta di copertina, un disegno a olio: in mezzo a foglie di castagno due piccoli porcini appaiati. Un coniglio scappa via. Accanto ai porcini un fazzoletto d'epoca, da uomo, a quadroni, piegato su cui sono poggiate tre belle castagne di cui una pelata. Titolo: **PORCINI**. La piccola firma dell'autore.

DARIO 23

Prefazione

“Le conseguenze dell’amore” è tratto, come titolo, dall’omonimo titolo di un film che purtroppo non abbiamo visto. Perché più di una volta ci siamo ispirati per il titolo a opere che non conosciamo? Perché semplicemente il titolo suona bene, ha avuto l’opera un certo successo, e quindi funziona il meccanismo già accennato in qualche prefazione precedente di creare una sorta di innegabile anticipo, come se la storia in questione, questa nostra, avesse già un suo passato. La storia è terribile, lo diciamo subito. Ma ci pare che molte altre storie di Dario sono terribili, quindi il lettore è abituato... Del resto un che di terribile fa pure esso parte dell’avventura, che è terribile, essendo proprio avventura. In essa non c’è niente di sicuro, e sennò non si capirebbe perché noi dobbiamo emozionarci per le pallottole che fischiano. Quelle benedette pallottole dopo tutto possono anche andare a segno. Interrompiamo la prefazione perché non è il caso di anticipare ulteriormente,

tanto più che c'è da finire anche la lettura della storia "La molisana", cominciata nello scorso albo. E poi ci sono ci pare sempre le avventure precedenti di Dario, se si vuole, da rileggere... Un finale enigmatico, ha questa prefazione. Ma leggete e capirete.

TAVOLA 22

1\2 Il titolo: CAMPOBASSO. Il riassunto: *Scogliamiglio vede saltare il matrimonio con la ricca Anna a causa delle rivelazioni del commissario Lancia. I due si sfidano a duello...*

3 Lungo le mura del castello corre trafelata Lucia da sx.

Lucia:

Amilcare!... Amilcare...

4 Di spalle da sx Lucia, sul fondo D con la pistola puntata oltre il cancello, si volta vagamente verso di lei continuando a tenere d'occhio la situazione.

D:

Tutto sotto controllo, signora Lucia. I pistoleri stanno venendo ad aprire il cancello.

5 Cortile. Di spalle da dx Lucia, fronteggia coi pugni stretti, spalle levate, il povero, imbarazzatissimo Nino.

Lucia:

Nino, vi ospito in casa mia e voi coinvolgete un ragazzino di dodici anni in un tale orrore!

6 Di spalle da sx Amilcare, con le mani dietro la schiena, guarda a terra. Di fronte a lui, Lucia che fronteggia furibonda Nino.

Lucia:

Siete... un criminale! Del resto... da quel che dicono queste persone siete proprio ciò... Che ne parliamo a fare?

TAVOLA 23

1 D in CM leggermente di spalle da dx di fronte al commissario che mette la giacca. Massa tiene imbarazzato l'astuccio delle pistole in mano e Lafredda ripone le due pistole nell'astuccio.

D:

Siete un commissario! Come avete potuto, Lancia? E' una vergogna... Mio Dio!...

Lancia:

Andiamo, i duelli in Italia li fanno tutti. Tra parlamentari sono una cosa abituale.

2 Di spalle da dx il dottore e Enrico, a passi felpati, comicamente, come la Pantera Rosa, tentano di raggiungere il cancello, in CM.

Da FC da sx:

Dottore!

3 Di spalle da sx il dottore si è voltato verso D sul fondo, accanto al commissario e ai due padrini. Enrico, da dx continua a tentare di raggiungere la porta.

Dottore:

Ehm...Dite a me, signore?

D:

A voi e quell'altra bella lenza di Enrico! Fermatevi!

Enrico pensa:

(Accidentaccio.)

4 Nino viene via alzando un braccio, da dx, con la giacca in mano. Lucia sul fondo e Amilcare.

Nino:

Oh, insomma, basta, Lucia. A otto anni, a Napoli, ero testimone di cose ben peggiori. Ha dodici anni, vostro figlio. Può ben cominciare a guardare la vita. Non avevo nessun altro su cui contare.

Amilcare:

Mamma, era una faccenda d'onore.

5 In PP di spalle da sx Lucia fronteggia Amilcare intimidito.

Lucia:

Sta' zitto, Amilcare, o ti assesto una sberla!

6 Ufficio del questore. Dalla porta entrano Anna e il padre, d'Onofrio. Sono da dx.

Da FC:

Venite avanti, signori d'Onofrio.

TAVOLA 24

1 Di spalle da dx Anna e il padre. Il commissario seduto a sinistra. Nino si alza in piedi, era seduto a destra; D è in piedi accanto a lui. Sul fondo il questore si alza stando dietro la scrivania.

Anna:

Nino... stavi facendo un duello per me...

Nino:

Eh?

2 Di spalle da sx Nino, di faccia Anna che gli tiene le mani e lo guarda negli occhi.

Anna:

Sono contenta che... non ti è successo niente.

Nino:

Grazie...

3 Di spalle il questore da sx. Di faccia d'Onofrio.

D'Onofrio:

Questore, sono venuto a pregarvi di voler metterci una pietra sopra. Non coinvolgetemi in uno scandalo, mi rovinerebbe.

Questore:

Capisco.

4 In PP di spalle da dx il commissario, si guarda le mani un po' sfrontato. Sul fondo di faccia il questore.

Questore:

Vuol dire che col commissario Lancia dovrò prendere provvedimenti d'ufficio.

Commissario pensa:

(Va' all'inferno!)

5\6 Sala da pranzo di casa d'Onofrio. In CM un po' di spalle da sx D seduto a tavola, accanto a lui, alla sua destra, a capotavola, d'Onofrio, di fronte a D, Anna e poi Nino. Il tavolo è lungo.

D'Onofrio:

Quel commissario è un brigante. Del resto, Cardone, il Molise è stato uno dei maggiori produttori di fuorilegge.

D:

L'importante è pagare e riscattarsi, signor d'Onofrio.

TAVOLA 25

1 PP da sx di Nino, quasi di spalle, accanto a lui Anna arrossita e di faccia d'Onofrio che la guarda.

D'Onofrio:

Vi riferite al nostro Nino? Il questore mi ha confermato che in diverse occasioni è stato persino eroico. Ma è Anna che deve dire la sua...

2 PP di d'Onofrio da sx.

D'Onofrio:

Io qui vi ho solo invitato a cena, sono sincero, per zittire le malelingue. Non mi va di finire sui giornali. La città vede che siamo amiconi e alla storia del duello non crederà. I molisani sono pragmatici.

3 Salotto. Anna suona l'arpa, in FI da sx. Nino la osserva sorridendo contento accanto a lei a sinistra, D e d'Onofrio sono seduti a destra. D'Onofrio più a destra.

D'Onofrio:

Chi ha commesso crimini non è benvoluto nel mondo del commercio. Si teme sempre che da un momento all'altro ricominci. Ma se questi due s'amano, pazienza...

4 PP da sx di d'Onofrio, SP di D.

D'Onofrio:

Tanto a Scogliamiglio, non darò mai un posto nella fabbrica. Non è tagliato.

D:

Non sottovalutatelo. E' svelto di cervello. Non è mai stato un vero ladro, i ladri se posso permettermi sono fatui.

5 PPP da sx di Anna che suona. Sul fondo D e d'Onofrio.

D'Onofrio:

Vedremo. L'importante è che s'amino. Che pensate?

D:

Niente.

6 PPPP da sx di d'Onofrio che guarda D che guarda Anna fc.

D'Onofrio:

?

D pensa:

(Misericordia, quando finisce questa serata?)

TAVOLA 26

1 Ingresso. PP da sx di spalle del domestico che viene spostato dal prepotente commissario Lancia che entra.

Domestico:

Signore, lasciate che vi annunci...

Commissario:

Mi annuncio da me! Sono un commissario.

2 Di spalle da sx d'Onofrio, poi D, poi Anna e Nino;
guardano tutti verso la porta aperta del salotto da cui giunge
il balloon.

Balloon da FC:

Signore!

D:

?

3\4 Di spalle da dx, il commissario ha la destra nella tasca
della giacca. Di fronte a lui Nino, poi Anna, poi D e
d'Onofrio. D si alza in piedi.

Commissario:

Disturbo?

5 PP da sx di Nino che guarda quasi di spalle a bocca
aperta il commissario che ha cavato di tasca la pistola e
gliela punta contro.

Commissario:

Sono venuto solo ad accoppiare questo porco!

Nino:

!

6 Di spalle da dx il commissario spara a vuoto perchè D si
è buttato addosso a Nino cascando con lui a terra.

Sparo:

BANG

Commissario:
Schiatta!

TAVOLA 27

1 Di spalle da sx D faccia a terra, addosso a Nino, ha estratto la pistola e la punta verso la porta da cui il commissario si dilegua, lo vediamo in campo per un lembo.

Commissario:
All'inferno!

2 Vestibolo. Il domestico è stretto terrorizzato spalle alla parete, accanto a lui, dalla porta sbuca D con la pistola in mano. Il portone è spalancato. Muta.

3 D di lato da dx, lievemente di spalle, passa rapidissimo davanti al domestico che col pollice, tipo autostoppista, indica il portone.

Domestico:
E'... uscito.

4 Salotto. Nino da dx abbraccia la spaventata Anna e guarda indietro verso la porta FC. D'Onofrio si alza in piedi esterrefatto.

D'Onofrio:
Pazzesco...

Anna:
Che paura!

5 Di spalle da sx Anna, di faccia Nino. Anna lo guarda mentre lui la abbraccia per tenerezza.

Anna:

Nino... Ma tu mi ami?

Nino:

?

6 Piazza, notte. Da una carrozza della POLIZIA scendono tre poliziotti, il questore scende da cavallo. Sono di fronte a D che è di spalle in CM da dx.

Questore:

Ma è vero, Cardone?

TAVOLA 28

1 Questore quasi di spalle da sx. D di faccia.

D:

E' vero, questore. Mi dispiace.

Questore:

E' pazzo.

2 D di spalle da dx. Di faccia il questore e i tre poliziotti che hanno i fucili in mano.

D:

Si è dileguato in strada. Una storia incredibile.

Da FC:

Questore! L'abbiamo trovato!

3 Un giovanissimo poliziotto di spalle da dx di fronte al questore e a D che sta a sinistra.

Giovanissimo:

L'hanno visto salire in casa sua.

4 Di spalle da dx il questore prende il fucile dalle mani di un poliziotto.

Questore:

Vado io. E' un uomo mio.

5 Di spalle da sx D; il questore col fucile in mano va via.

D:

Questore, lasciate che venga anch'io.

Questore:

No. Nessuno si muova.

6 Salotto d'Onofrio. Nino e Anna rimasti soli sono seduti su due sedie, Anna a destra, da sx.

Anna:

Non hai risposto.

Nino:

Anna, ti voglio bene.

TAVOLA 29

1 PP da sx Anna che prende le mani di Nino.

Anna:

Hai ragione, alla nostra età è più che sufficiente.

2 Piazza. Di spalle da sx i quattro poliziotti e D un po' più avanti, immobili, guardano il questore sul fondo, nella strada, di spalle, spalancare la porta di una casa col calcio del fucile. Sopra il portone un balcone con la porta finestra socchiusa. La casa è a una cinquantina di metri dai nostri.

D pensa:

(Ha aperto...)

3 Salotto di Armando e la madre. Armando quasi di spalle da sx seduto con un libro di musica in braccio. La madre seduta di fronte a fare la maglia.

Armando:

Mamma, se Nino fosse stato mio padre e non aveva nessuno su cui contare, non era giusto che contasse su di me?

4 PP da dx di Lucia che guarda a terra.

Lucia:

?!

5 Salotto d'Onofrio. In CM da sx Anna e Nino. Rientra d'Onofrio da sinistra.

D'Onofrio:

La polizia è in piazza. Il commissario è in casa sua.

Nino:

Vive solo?

6 Di spalle da sx Nino, d'Onofrio sulla soglia.

D'Onofrio:

Sì. Vado a vedere.

TAVOLA 30

1 PPP da sx di Anna e Nino.

Nino:

Dovrei andare a stanare quel tizio. Dario mi ha insegnato il mestiere.

Anna:

Non lo so. Sono cose da uomini.

2 PPP da sx di Nino che guarda Anna a sinistra.

Nino:

Anna, sei simpatica e seria. Quel Treglia è innamorato di te, vero?

Anna:

Che mi importa? E' un mascalzone.

3 Salotto di Armando e la madre. Di spalle da dx Lucia, di faccia Armando che chiude il libro di SOLFEGGIO sollevandolo al petto.

Lucia:

E' vero, a dodici anni, quando non ci sono altri uomini, uno deve mettersi a disposizione. Ma per cose sensate, non follie.

4 PP da sx di Armando.

Armando:

Nino è folle. Per questo andiamo così d'accordo. Non mi do arie, mamma, non mi rampognare. Però uno che ama la musica ama chi fa cose strane.

5 Esterno. Panoramica della città alta.

Da casa di Armando:

Perchè sei ancora un bambino. E pensi che l'artista sia uno scombinato.

Da casa di Armando:

Non penso proprio così, mamma, non sono così scemo.

Dalla piazza:

Forse si arrende.

6 Di spalle i quattro poliziotti da sx e più avanti D guardano verso la casa del commissario. Altri tre o quattro curiosi in crocicchio a sinistra.

Un poliziotto:

Certo che si arrende, Carlo.

D pensa:

(No...)

TAVOLA 31

1 Viso di D da sx.

D pensa:

(Non si arrenderà. La malvagità l'ha ubriacato. Se fosse stato preso di sprovvisa, sì. Così no.)

2 In PP l'inferriata del balcone della casa del commissario. In basso, dall'altro lato della strada, la piazza e gli astanti.

D pensa:

(Ma forse mi sbaglio. Mio Dio, speriamo. Non so che fare.)

3 Salotto d'Onofrio. Anna e Nino in piedi da sx.

Nino:

Anna...

Anna:

Non dire niente, mi fai paura.

4 Salotto di Armando e la madre. Armando di spalle da sx.
Di faccia la madre che lo guarda avendo posato in grembo i
ferri.

Madre:

Se diventerai un celebre direttore, vedrai come ti
piaceranno quelli su cui contare e non i bambini mai
cresciuti.

5 Viso di Armando da sx.

Armando:

?

6 Salotto d'Onofrio. PPP da sx di Nino.

Nino:

Ascolta... Devo andare, adesso.

TAVOLA 32

1 Salotto di Amilcare e la madre. Di spalle da dx Lucia, di
faccia Armando che si allunga a posare il libro su un
ripiano o mobile.

Armando:

Nino non è un bambino. Ha visto cose terribili.

Madre:

Non dimenticare che era un ladro.

2 Piazza. Di spalle da sx D. Dal lato, da sinistra arriva Nino.

Nino:

Dario, dammi la pistola, vado a prenderlo io.

3 FI da sx di d'Onofrio (è pure lui in piazza).

D'Onofrio:

?

4 Di spalle da dx Nino. Di lato D che si volta sorridendo verso di lui.

D:

Calma i bollenti spiriti, Scognamiglio. E' andato il questore di Mario.

5 Salotto d'Onofrio. Anna seduta suona l'arpa da sx, con le lacrime agli occhi. Muta.

6 Salotto di Amilcare e la madre. In CM di spalle da sx Amilcare, di faccia, un po ' di lato da dx, la madre che va verso la porta finestra.

Madre:

C'è gente che continua a correre in strada. Che succede?

TAVOLA 33

1 PP di Amilcare da sx.

Amilcare:

Che ti importa? Parliamo di Nino...

2 PP di spalle da dx della madre voltata verso Amilcare.

Madre:

Vuoi continuare a restargli amico? D' accordo, siete due bambini, non posso proibirvi di vedervi. Tanto sposerà Anna e entrerà in famiglia.

3 PP di Amilcare da sx.

Amilcare:

Grazie, mamma.

4 Piazza. PP da sx di D.

D pensa:

(Ormai è salito al piano di sopra... Sta per accadere qualcosa.)

5\6 Nella vignetta nera l'effetto sparo:

BANG

TAVOLA 34

1\2 Un po' dall'alto, da sx, gli astanti in piazza, D un po' più avanti degli altri, a destra Nino e un po' più dietro d'Onofrio. I quattro poliziotti, più in là altri astanti. Muta.

3 Il balcone con la porta finestra socchiusa, da dx. Muta.

4 La porta finestra viene aperta dal commissario che esce sul balcone. Muta.

5 Dall'alto, da sx, D, Nino, d'Onofrio e in parte un poliziotto. Muta.

6 Il commissario da dx con un ghigno terribile, dal basso, un po' in CM stringe i due pugni come in segno di vittoria. Muta.

TAVOLA 35

1 Il commissario ruzzola sopra il balcone. Muta.

2 Gli astanti in piazza di spalle da sx. Di fronte il balcone, ora è deserto. Intuiamo dal Tumpf che il commissario è cascato e ci è nascosto dai corpi degli astanti.
Effetto caduta piccolo sul fondo:
TUMPF

3 Sul balcone in CM da dx esce il questore con il fucile fumante in mano. Muta.

4 Un po' dall'alto, da sx, i quattro poliziotti tesi. Muta.

5 Un po' dall'alto da sx, viso duro di D. Muta.

6 PP un po' dal basso da dx del questore che guarda in basso, con gli occhi quasi chiusi, dato il nostro punto di vista. Muta.

TAVOLA 36

1\2 Mercato. Giorno. Nino entra nella casa di Amilcare e la madre.

Un caciottaro:

Caciotte! Caciotte locali!

Un pescivendolo:

Trote del Biferno! Trote belle!

3 Salotto di Amilcare e la madre. Amilcare suona il piano, la madre mette il caffè in mano a Nino che è appoggiato al piano. Amilcare è in FI da dx. Nino oltre Amilcare.

Nino:

Ho detto a Anna che non la amo. Il padre mi ha offerto un posto da operaio.

4 PP di spalle da sx di Nino, con il caffè in mano; di faccia Lucia con gli occhi al cielo.

Nino:

Io voglio bene a Amilcare perchè pur'io volevo diventare musicista, famoso in tutto il mondo.

Lucia pensa:

(Sì, per incanto.)

5 PPP da dx di Amilcare che suona con un segreto sorriso di contentezza. SP di spalle di Nino, di faccia Lucia stupita.

Nino:

Lucia... io vi amo. Volete sposarmi?

6 Di spalle da dx Lucia. Di faccia Nino.

Nino:
Non rispondete?
Lucia:
Datemi tempo.

TAVOLA 37

1 Piazza. Al tavolino di un caffè, esterno, è seduto Treglia con due signori. Treglia è da sx in CM.

Treglia:

Dopo Custoza fui catturato e un tenente austriaco giocava a dama con me, lo vincevo. Lui diceva che non ero italiano meridionale. Ma settentrionale.

2 PP da sx di Treglia, guarda Nino e Amilcare che vengono avanti mangiando una sfogliata.

Treglia:

Toh, il mariolo.

3 Di lato da dx Nino dà un cazzotto a martello sul naso di Treglia. Gli altri due astanti spaventati. Muta.

4 Di spalle da dx un astante, Treglia con la mano sul naso, Nino e Amilcare si allontanano con le sfogliate.

Astante:

Tutto a posto, signor Treglia?

Nino:

Non c'è bisogno di dirlo a tua madre, Amilcare.

Amilcare:

Io amo la musica e la giustizia, non la violenza, Nino.

5 In PP dal davanti da dx Nino e Amilcare vengono avanti.

Nino:

Era giustizia, non violenza.

Amilcare:

Non lo farai più?

6 Di spalle i due scendono per la strada in CM da dx.

Nino:

Giuro. Che aria, l'aria giusta per fare gli studiosi.

Amilcare:

E' vero.

TAVOLA 38

1 Giardino della casa del questore. D, la moglie caruccia del questore e un pargolo di tre o quattro anni sono seduti a tavola. Il questore arriva dalla cantina, con una bottiglia. Sono in CM. D di spalle quasi da dx. La moglie e il pargolo alla sua sinistra. Il posto del questore di fronte a D.

Questore:

Bella fresca fresca.

2 La casa del questore dà sulla strada cittadina ma ha questo tipico giardino sul retro.

Dal giardino:

Cardone, e voi quando vi sposate?

3 In PP di spalle da sx la signora, di faccia D.

D:

Signora, appena la mia fidanzata si ricorda che esisto.

4 Il questore, seduto al suo posto, e la moglie ridono a crepapelle. Il bambino incerto li guarda. D sorride. Da sx del questore. Muta.

5 PP di spalle da dx D. Di faccia il questore stura la bottiglia.

D:

Questore, avete una famiglia magnifica.

Questore:

E che, sono scemo?

6 In PP il pesce cuoce sulla griglia su un focolare di sassi, tipo bivacco. Sul fondo in CM i quattro. La moglie si alza in piedi battendo la mano sulla fronte.

Moglie:

Uh! Il pesce!

Dario pensa:

(La voglio pure io una famiglia così!)

Fine dell'episodio.